

I NUMERI DEL TERRITORIO

	Capoluogo	Provincia
Abitanti al 9.10.2011	371.337	976.243
Superficie (km ²)	140,7	3.702,4
Densità (ab. per km ²)	2.638,6	263,7

SALUTE

La speranza di vita alla nascita rappresenta uno degli indicatori più significativi dello stato di salute raggiunto dalla popolazione. L'Italia è ai primi posti in Europa per durata media della vita; l'Emilia-Romagna e la provincia di Bologna, in particolare, superano ulteriormente tali livelli. Nel 2010 la media nazionale si attesta a 79,4 anni per gli uomini e a 84,4 per le donne, mentre per l'Emilia-Romagna tali valori salgono rispettivamente a 79,6 e 84,6 anni e per la provincia di Bologna a 80,0 e 84,9.

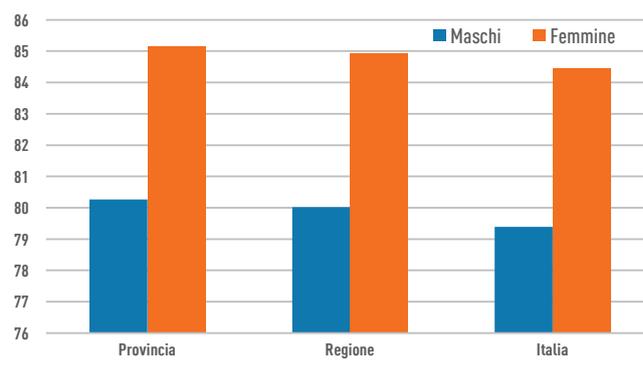
Rispetto al 2004 si sono verificati miglioramenti per entrambi i generi e a tutti i livelli territoriali; in particolare, nella provincia bolognese la speranza di vita si è alzata di 1,4 anni per gli uomini e di 0,9 per le donne.

La vita media è più bassa per gli uomini che per le donne: fattori biologici e comportamentali sono stati tradizionalmente posti alla base della maggiore longevità femminile. Nel tempo il divario tra i due sessi si è andato però progressivamente riducendo, anche in conseguenza dell'assunzione di stili di vita sempre più simili come abitudine al fumo e all'alcool, attività lavorative esercitate, ecc. Il dato relativo al 2010 mostra come le donne vivano in media nella provincia bolognese 4,9 anni in più degli uomini (nel 2004 il vantaggio femminile era di 5,3 anni).

Dati sulla speranza di vita alla nascita sono disponibili anche a livello comunale per la città di Bologna¹: le tavole di mortalità relative al triennio 2009-2011 indicano che qui la vita media è pari a 80,4 anni per gli uomini e 85,1 anni per le donne, valori molto elevati del tutto paragonabili a quelli provinciali e in linea con quelli dei paesi più sviluppati.

Speranza di vita alla nascita per sesso (in anni)

Anno 2010



Fonte:
Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

Nell'ultimo trentennio l'allungamento è risultato addirittura di 8,5 anni per i maschi e di 7,3 anni per le femmine; inoltre, rispetto al solo triennio precedente essa è aumentata di 0,8 anni per entrambi i sessi, vale a dire più di tre mesi all'anno. Passando ora all'analisi di altri indicatori dello stato di salute, il tasso di mortalità infantile (calcolato ogni 10.000 nati vivi) mostra nella provincia di Bologna valori costantemente inferiori a quelli medi nazionali.

La mortalità infantile colpisce in misura più accentuata i nati di sesso maschile. Va comunque sottolineato che nei paesi con un alto grado di sviluppo la mortalità infantile non assume proporzioni di particolare rilievo.

Per quanto riguarda invece la popolazione in età giovanile, una delle principali cause di morte risulta costituita dagli "incidenti da trasporto", in particolare fra i ragazzi. La provincia di Bologna mostra relativamente al tasso standardizzato di mortalità per questa causa (calcolato per la fascia di età 15-34 anni) valori sostanzialmente in linea con quelli medi nazionali. Nel 2010 questo indicatore è risultato pari a 1,1 morti per 10.000 abitanti nell'intera provincia, lo stesso valore della regione Emilia-Romagna e analogo a quello della ripartizione geografica di appartenenza. Negli ultimi anni l'indicatore sembra mostrare un certo calo, così come si evince dai dati nazionali. Relativamente a questo fenomeno esistono forti divari di genere: nel 2010, infatti, in provincia di Bologna si è calcolato un tasso standard di 1,9 decessi per i maschi e di 0,3 per le donne. A conferma dell'alta incidenza di questa eventualità tra i giovani, si può aggiungere che nel capoluogo emiliano un terzo delle persone morte nel 2010 a causa di incidenti da trasporto aveva un'età compresa tra 15 e 34 anni e che su 11 decessi ben 10 hanno riguardato degli uomini.

Osservando ancora le cause di morte della popolazione, grande rilevanza assumono, tra le diverse patologie, i tumori. In particolare, nella popolazione tra 20 e 64 anni il tasso standard di mortalità nella provincia di Bologna per questa causa ammonta nel 2010 a 9,1 ogni 10.000 residenti. Tale valore è analogo a quello nazionale e appare in relativa diminuzione, così come nell'intero Paese, nel corso degli ultimi anni (era infatti pari a 9,8 nel 2006). La suddivisione

¹ Cfr. Comune di Bologna "L'aspettativa di vita dei cittadini bolognesi", agosto 2012, consultabile all'indirizzo http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont/mortalita/Aspettativa_vita20092011.pdf

per genere mostra per tutti gli ambiti territoriali uno svantaggio maschile rispetto a questa causa di morte: nella provincia di Bologna nel 2010 la percentuale di morti per tumore in questa classe di età è pari a 9,9 per gli uomini e a 8,4 per le donne. La mortalità per questa patologia a Bologna sembra essere però più alta della media per quanto riguarda le donne, mentre per gli uomini sembra vero il contrario dato che, sempre nel 2010, il tasso femminile bolognese supera di 0,6 punti quello nazionale, mentre quello maschile è inferiore di 0,5.

Per quanto riguarda lo stato di salute della popolazione anziana, può essere interessante fare riferimento al tasso standardizzato di mortalità (nella popolazione con 65 e più anni) dovuta a demenze e malattie del sistema nervoso. Osservando i dati si evince in primo luogo che i maschi sono maggiormente colpiti da questa patologia e che gli abitanti delle regioni del Nord sono più svantaggiati di quelli del Sud. In questo contesto, la provincia di Bologna mostra valori dell'indicatore sostanzialmente in linea con quelli medi nazionali e pari, nel 2010, a 25,6 decessi ogni 10.000 residenti (contro 25,2 italiano). Il trend negli ultimi anni appare in relativo aumento (il dato era pari a 22,7 nel 2006) così come avvenuto per l'intero Paese. L'aumento sembra aver interessato in misura particolare la componente maschile della popolazione che, nel 2010, per la provincia di Bologna ha fatto rilevare un tasso del 27,8 per 10.000 residenti contro il 23,6 delle donne.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

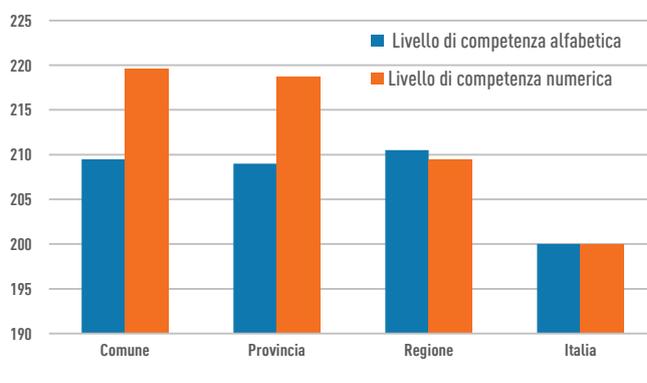
Iniziando dai servizi prescolastici, si evidenzia che a Bologna il sistema delle scuole d'infanzia copre in maniera pressoché completa la popolazione residente di età compresa tra 3 e 5 anni. In città le scuole materne comunali, statali e autonome (convenzionate o meno col Comune) hanno messo a disposizione delle famiglie in complesso oltre 8.700 posti nell'anno scolastico 2012-2013 (di cui 5.260 offerti dal Comune). Il tasso di partecipazione della popolazione 3-5 anni risulta pari al 95,7%. L'offerta per l'infanzia è inoltre in costante aumento: nel 2004-2005 i posti erano infatti 8.116. D'altra parte il numero di bambini residenti nella fascia di età considerata è aumentato notevolmente negli stessi anni (+14,8%) determinando un lieve abbassamento del tasso di copertura del servizio.

Passando ora al sistema scolastico vero e proprio, la competenza (alfabetica e numerica) dimostrata dagli studenti delle seconde classi della scuola secondaria di II grado nell'anno 2011-2012 viene misurata attraverso i test di valutazione Invalsi. Si rileva in ogni livello territoriale un maggior grado di apprendimento alfabetico delle ragazze, cui fa riscontro una superiore capacità numerica dei ragazzi.

Il comune e la provincia di Bologna si posizionano entrambi sopra la media italiana (di circa il 5% nel caso della competenza alfabetica e di quasi il 10% nel caso di quella numerica).

Livello di competenza alfabetica e numerica (punteggi medi)

Anno 2011/2012



Fonte:
Servizio Nazionale
Valutazione INVALSI

Le principali province del Centro-nord, nonostante la difficile congiuntura economica, hanno mantenuto nel 2012 livelli occupazionali sensibilmente superiori alla media nazionale: tra queste, Bologna registra un tasso di occupazione, per la popolazione in età 20-64 anni, pari al 72,8% rispetto al 61% della media italiana. Rispetto al valore del 2008, primo anno della crisi, sono comunque evidenti criticità anche a livello locale: in quell'anno infatti lo stesso indicatore si attestava al 76,1%. In particolare la provincia di Bologna si distingue da sempre per i livelli molto elevati di occupazione femminile: in effetti, il tasso così calcolato per le donne è pari nel 2012 al 67,6% contro il 50,5% nazionale e addirittura il 34,3% del Mezzogiorno. Meno marcato il divario per la componente maschile dell'occupazione: in questo caso la provincia di Bologna mostra un valore del 78,2% contro il 71,6% della media nazionale. Entrambi i generi

LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA

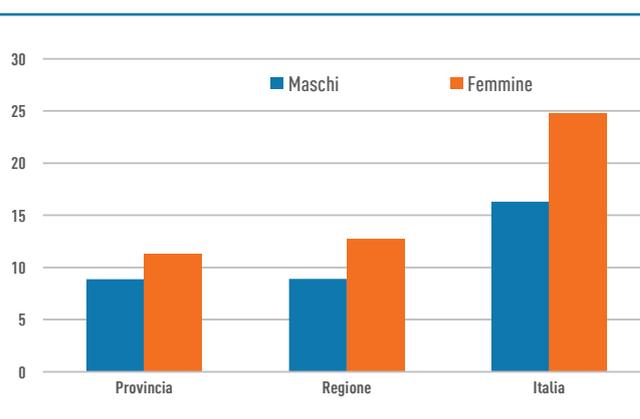
Entrambi i generi

hanno risentito della difficile situazione economica, anche se gli uomini appaiono più penalizzati: il loro tasso di occupazione infatti ha perso 4,3 punti percentuali dal 2008, mentre per le donne la diminuzione è di 2,1 punti percentuali.

In forte calo appare anche il tasso di occupazione giovanile². Nella realtà bolognese questo si caratterizza forse come il problema più acuto: l'occupazione dei giovani fra i 18 e i 29 anni è diminuita nella provincia dal 68% del 2008 al 48,1% del 2012. In particolare il tasso di occupazione delle giovani lavoratrici è pari al 46,9%, in calo di quasi 17 punti percentuali rispetto al 2008; per i maschi la situazione occupazionale peggiora nell'ultimo quinquennio di quasi 23 punti percentuali, scendendo dal 72% del 2008 al 49,3% del 2012.

Tasso di mancata partecipazione al lavoro della popolazione in età 15-74 anni per sesso

Anno 2012



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

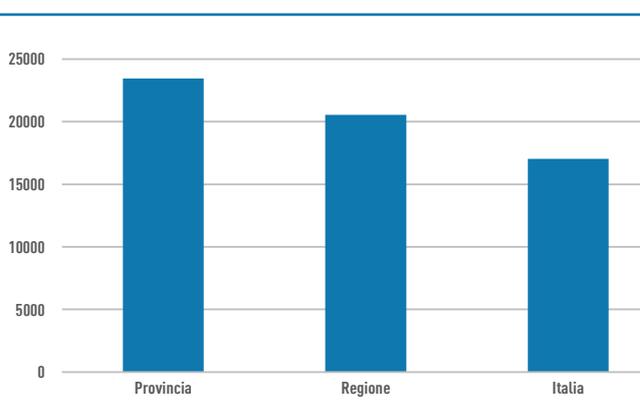
Analizzando ora brevemente le dinamiche che interessano chi non ha un lavoro, ci si può riferire al cosiddetto tasso di mancata partecipazione al lavoro che considera, relativamente alla popolazione in età 15-74 anni, non soltanto i disoccupati, ma anche le forze di lavoro potenziali (cioè gli inattivi che non cercano lavoro, ma sono disponibili a lavorare). Per la provincia di Bologna questo indicatore si attesta nel 2012 su di un valore del 10%, esattamente la metà di quello nazionale.

Le più svantaggiate nella ricerca di un'occupazione appaiono come sempre le donne (11,3% contro 8,9% maschile). I valori di questo indicatore, inoltre, sono saliti in misura considerevole nel periodo della crisi economica: per le donne nella provincia di Bologna ci si assestava nel 2008 al 6,1% e per gli uomini ad appena il 3%. Anche nel caso della ricerca di un lavoro, sono i giovani la parte più debole del mercato. Per quanto riguarda il vero e proprio tasso di disoccupazione in provincia di Bologna, per i giovani tra i 18 e i 29 anni esso raggiunge nel 2012 il 17,5%, segnando un valore assai lontano dal minimo fatto registrare nel 2008 (3%). Da ultimo è opportuno fare riferimento a uno dei temi maggiormente sentiti dall'opinione pubblica relativamente al lavoro, vale a dire quello degli infortuni di cui i lavoratori restano vittime. Il tasso di mortalità dovuto a incidenti sul lavoro (ogni 100.000 occupati) si è posizionato nel 2011 per la provincia di Bologna a 3,8, valore del tutto paragonabile a quello nazionale medio e viceversa su livelli più contenuti di quelli emiliano-romagnoli. I valori appaiono poi in discesa negli ultimi anni un po' in tutte le ripartizioni territoriali ma non è scontato siano attribuibili a miglioramenti nelle condizioni lavorative.

BENESSERE ECONOMICO

Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici (in euro)

Anno 2010



Fonte: Istituto Tagliacarne

Nel 2010, il reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici nella provincia di Bologna è risultato pari a 23.450 euro. Il valore della provincia è decisamente più alto di quello regionale (20.533 euro), ripartizionale (19.639) e nazionale (17.029).

² Cfr. Comune di Bologna "Il mercato del lavoro a Bologna nel 2012", marzo 2013, consultabile all'indirizzo http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont/MercatoLavoroBologna/Pres_2012_%20Lavoro.pdf.

POLITICA E ISTITUZIONI

La partecipazione alla vita politica rappresenta, senza dubbio, uno degli elementi che possono aiutare a saggiare il grado di sviluppo di una comunità. Iniziando dalla partecipazione al voto, misurata attraverso l'affluenza alle elezioni del Parlamento Europeo, è facile notare come, pur rimanendo su livelli molto elevati, essa denoti nel comune capoluogo una tendenza alla diminuzione, che del resto si verifica anche a livello provinciale, ripartizionale e nazionale. La quota di persone di 18 anni e più che ha partecipato alle votazioni europee del 2009 a Bologna è stata infatti pari al 77,5%, un valore leggermente inferiore a quello dell'intera provincia (78,6%), ma considerevolmente più alto di quello nazionale (66,5%). Per avere un termine di confronto con il passato, si noti però che a Bologna nel 1979 aveva votato il 93% dei cittadini aventi diritto.

Un elemento di interesse può essere rappresentato anche dalla partecipazione femminile alla vita politica, misurata attraverso la quota di donne elette nei Consigli Comunali e Provinciali. A Bologna il livello è considerevolmente più alto della media nazionale e per di più in crescita:

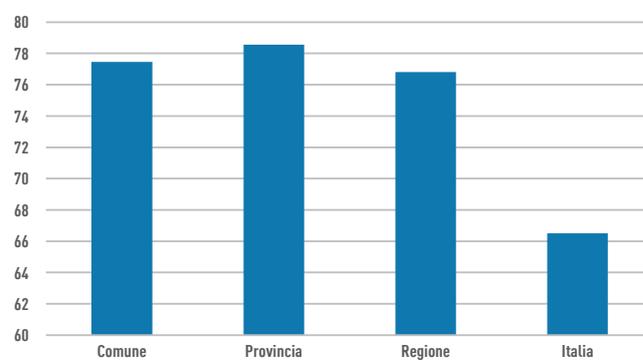
infatti se nel 2004 il 21,7% dei consiglieri comunali era costituito da donne, nel 2012 la percentuale arriva a 36,1% e sono donne tanto il Presidente quanto il Vice Presidente dell'Assemblea. A titolo di confronto, in Italia tale valore, pur in aumento, supera di poco nel 2012 il 20%. Anche nel caso dei consiglieri provinciali si evidenzia un buon risultato per Bologna: il dato del 2012 (30,6% di donne elette) supera di 17 punti il dato medio nazionale.

Sempre in tema di partecipazione

femminile, vale la pena ricordare che l'Amministrazione Provinciale di Bologna è attualmente guidata da una donna e annovera 2 donne tra gli 8 assessori. Nella Giunta del capoluogo invece si contano 5 donne su 10 assessori, di cui una con funzioni di Vice Sindaco. Si segnala altresì come ulteriore elemento di novità che, a partire dalle prossime elezioni dei Consigli Comunale e di Quartiere, a Bologna ogni elettore avrà facoltà di esprimere una o due preferenze nella lista da lui votata, ma solo se esse riguarderanno candidature di sesso diverso, pena l'annullamento della seconda preferenza.

Da ultimo notiamo che l'età media degli eletti è a Bologna più elevata di quella media del nostro Paese: in Consiglio Comunale si tratta di 47,6 anni contro 47,1 nel 2012, in quello provinciale di ben 54,7 anni contro i circa 51 anni del Nord e della media nazionale.

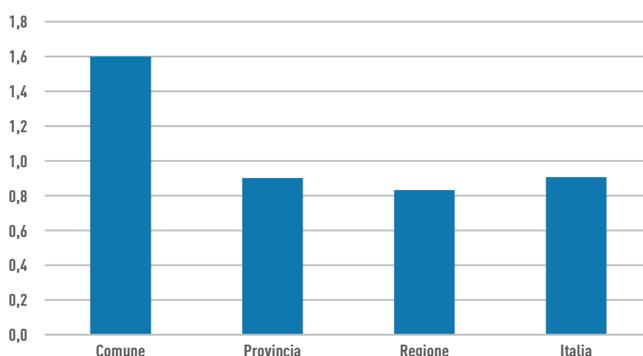
Partecipazione elettorale (per 100 aventi diritto)
Anno 2009



Fonte:
Ministero dell'Interno

SICUREZZA

Tasso di omicidi (per 100.000 persone)
Anno 2011



Fonte:
Ministero dell'Interno, dati SDI

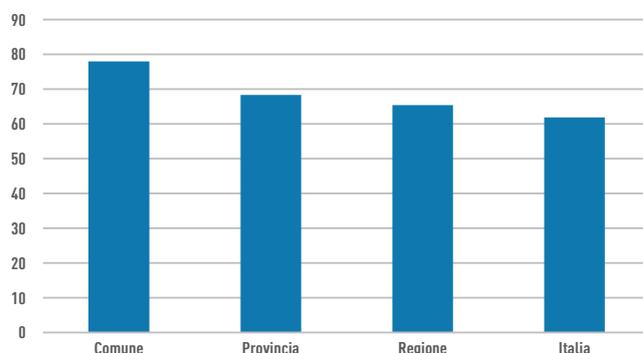
Il tema della sicurezza è particolarmente sentito dalla cittadinanza come una delle variabili in grado di determinare il proprio livello di benessere. L'unico indicatore preso in considerazione in questo contesto è il tasso di omicidi denunciati ogni 100.000 abitanti. La città di Bologna mostra valori leggermente superiori alla propria regione e alla ripartizione geografica cui appartiene. I dati osservati oscillano nel corso degli anni (tra 1,1 e 1,6) ed è bene ricordare che a essi corrispondono valori assoluti molto contenuti (compresi tra 4 e 6 omicidi in un anno).

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

Consistenza del tessuto urbano storico (per 100 edifici costruiti prima del 1919)

Anno 2001

Fonte:
Elaborazioni su dati Istat, 13° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Censimento degli edifici



Bologna lo 0,7% della superficie del centro abitato (più avanti si farà cenno anche alla disponibilità di verde urbano generico).

A Bologna appare poi decisamente sopra la media lo stato di conservazione degli edifici abitati (costruiti prima del 1919 e rilevati nel 2001). Infatti, ben il 77,9% di essi risulta in ottimo o buono stato. A titolo di confronto si osservi che la media nazionale si attesta a 61,8%, quella del Nord a 65,4% e quella del Sud dell'Italia a 51,9%.

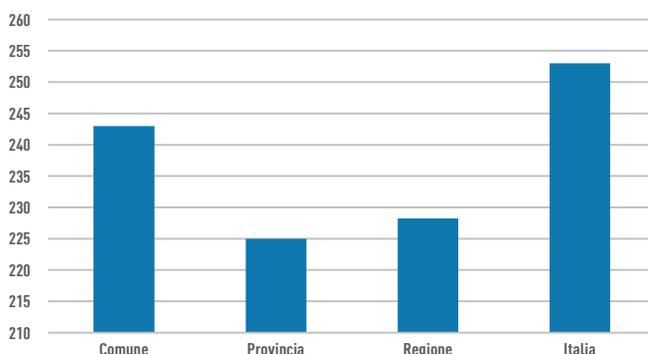
L'Italia rappresenta notoriamente un'eccellenza a livello mondiale per la bellezza dei propri territori e per la ricchezza del patrimonio culturale di cui dispone. A fronte di un patrimonio così vasto, non esiste invece una grande disponibilità di dati, relativi a queste tematiche, a livello territoriale molto disaggregato. Basandoci dunque in primo luogo sulla densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico, si può osservare come essa rappresenti nel 2011 a Bolo-

AMBIENTE

Acqua potabile (litri per abitante al giorno)

Anno 2008

Fonte:
Istat, Censimento delle acque per uso civile



acqua potabile erogata nel comune di Bologna ha evidenziato un significativo calo tra il 1999 e il 2008, passando da 261 a 243 litri per abitante. Tali valori appaiono superiori in misura considerevole rispetto a quanto erogato in media nel territorio provinciale e regionale, anche in ragione della presenza nel comune capoluogo di un'ampia quota di popolazione domiciliata ma non residente. Poco rilevante invece la distanza dalla media nazionale rimasta pressoché costante nel tempo intorno ai 250 litri per abitante.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, uno degli indicatori più utilizzati è rappresentato dagli sforamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM₁₀, vale a dire quella soglia da non superare affinché la salute umana non abbia a risentirne. Nel comune di Bologna l'ultimo dato disponibile ha evidenziato per il 2011 69 giorni di superamento del limite. Questo valore è uno dei più bassi registrati dal 2004 in avanti, visto che in quell'anno e in quelli immediatamente seguenti si sono toccati o addirittura superati i 100 giorni di sfioramento; il dato minimo è stato invece quello del 2009 (50 giorni). Tali risultati sono comunque sempre superiori al numero massimo di sforamenti consentito dalle legge pari a 35 giorni all'anno.

La qualità dell'aria è largamente influenzata anche dalle condizioni meteorologiche che possono far variare notevolmente da un anno all'altro le relative statistiche. Va inoltre ricordato che Bologna sconta gli effetti di una localizzazione geografica nettamente sfavorevole dal punto di vista della dispersione degli agenti inquinanti.

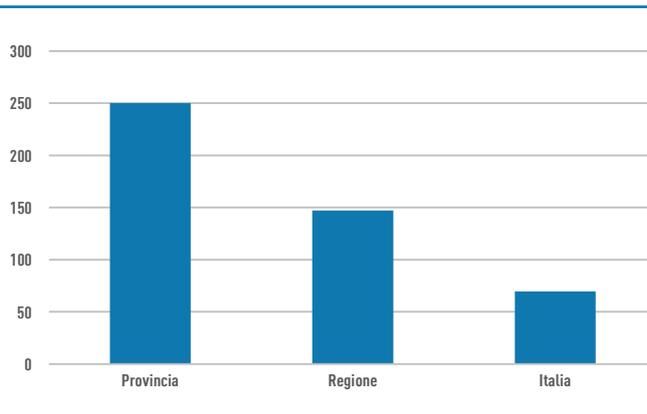
Nel capoluogo comunque il tasso di motorizzazione (autovetture per 100 abitanti) appare già

da diversi anni in diminuzione (51,9% nel 2011) e si posiziona su livelli inferiori a molte altre realtà territoriali di dimensione comparabile. A questo fenomeno si associa anche un deciso rinnovamento del parco veicolare, dato che a Bologna nel 2011 erano classificate come Euro 4, 5 o 6 (cioè meno inquinanti) ben il 54,5% delle automobili (nel 2005 solo l'11% lo era). Infine, i metri quadrati di verde urbano rapportati al numero degli abitanti si attestano per il comune di Bologna su di un valore pari a 37 nel 2010. Rispetto agli anni precedenti, il trend appare in sostanziale crescita: nel 2004 infatti il valore corrispondente era di 34,5 m².

RICERCA E INNOVAZIONE

Propensione alla brevettazione (per milione di abitanti)

Anno 2008



Fonte: Istat, Eurostat

Una valida proxy dell'attività di ricerca e innovazione svolta in una determinata realtà territoriale può essere rappresentata dal numero di brevetti registrati presso l'Ufficio Europeo dei Brevetti (Epo). I dati mostrano come nel nostro Paese ciò sia appannaggio quasi esclusivo del Settentrione: nell'ultimo anno per cui sono disponibili dati, il 2008, si contano infatti 119 brevetti ogni milione di abitanti al Nord e appena 13 al Sud.

La provincia di Bologna si posiziona molto al di sopra del pur positivo valore della propria ripartizione territoriale con 250 brevetti per ogni milione di abitanti. Peraltro il valore registrato è il più basso dell'ultimo quinquennio dato che, dal 2004 in poi, non si era mai scesi al di sotto del livello di 300 brevetti.

QUALITÀ DEI SERVIZI

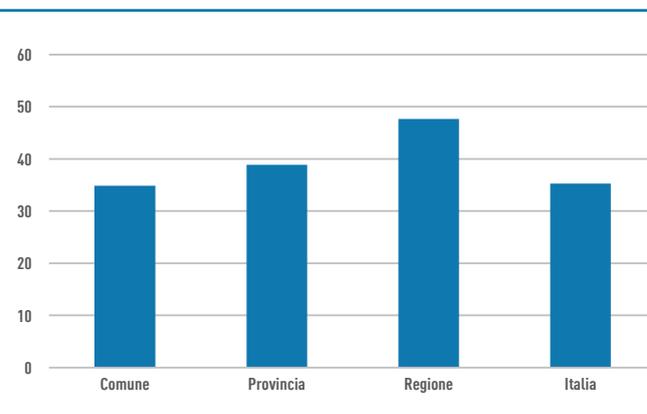
Il territorio bolognese si contraddistingue da sempre per una elevata attenzione ai servizi alla cittadinanza, ed in particolare alle fasce più deboli della popolazione, i minori da un lato e gli anziani dall'altro.

Focalizzando l'analisi sui soli servizi offerti ai bambini con meno di tre anni di età e alle loro famiglie, la percentuale che ne ha usufruito è stata in provincia del 36,7% nel 2010 contro il 14% della media nazionale e addirittura il 5,3% del Sud. Il ricorso alle opportunità rivolte all'infanzia è comunque più elevato anche rispetto alla stessa regione di appartenenza (29,4%) e al Nord del Paese (18,9%).

Nel comune capoluogo la mappa dei servizi e opportunità per la primissima infanzia risulta particolarmente ampia e va dal tradizionale asilo nido ai contributi alle famiglie, dalle educatrici familiari ai centri per bambini e genitori, ecc.

Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (percentuale sul totale dei rifiuti urbani raccolti)

Anno 2010



Fonte: Istat, Elaborazione su dati Ispra

Nell'anno scolastico 2012-2013 il tasso di partecipazione, calcolato rapportando l'insieme delle offerte al numero di bambini residenti in età 0-2 anni, ha raggiunto a Bologna città il 42,8%, mentre il tasso relativo al solo servizio nido è pari al 35,2%.

Sempre in tema di servizi, ma di genere completamente diverso, si può analizzare la percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani. Ricordando che recuperare il 50% dei rifiuti domestici entro il 2020 è l'obiettivo indicato dalla Commissione Europea e che ci sono paesi dell'UE che già oggi superano ampiamente questa quota (ad esempio, l'Austria col 63%, la Germania col 62%, il Belgio col 58%), possiamo notare che

l'Italia è ancora molto lontana da questi livelli (35,3% nel 2010). Tale percentuale è però in costante aumento. Il comune di Bologna è su di un livello di poco inferiore (34,8%), ma anche qui in miglioramento nel tempo (il dato più recente indica un 35,4% nel 2012). Migliore la situazione dell'Emilia-Romagna (47,7%) e in generale del Nord del Paese (49,1%).

Per concludere, la dotazione di infrastrutture aventi ad oggetto i trasporti, misurata attraverso i Km di reti urbane di trasporto pubblico (ogni 100 km² di superficie comunale), è pari nel comune di Bologna a 224 km nel 2010, in costante aumento rispetto agli anni precedenti: nel 2004 infatti essa ammontava a 217,7 km.

LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO DEI CITTADINI E DELLE FAMIGLIE BOLOGNESI: DISUGUAGLIANZE FRA GENERAZIONI, GENERI E NAZIONALITÀ

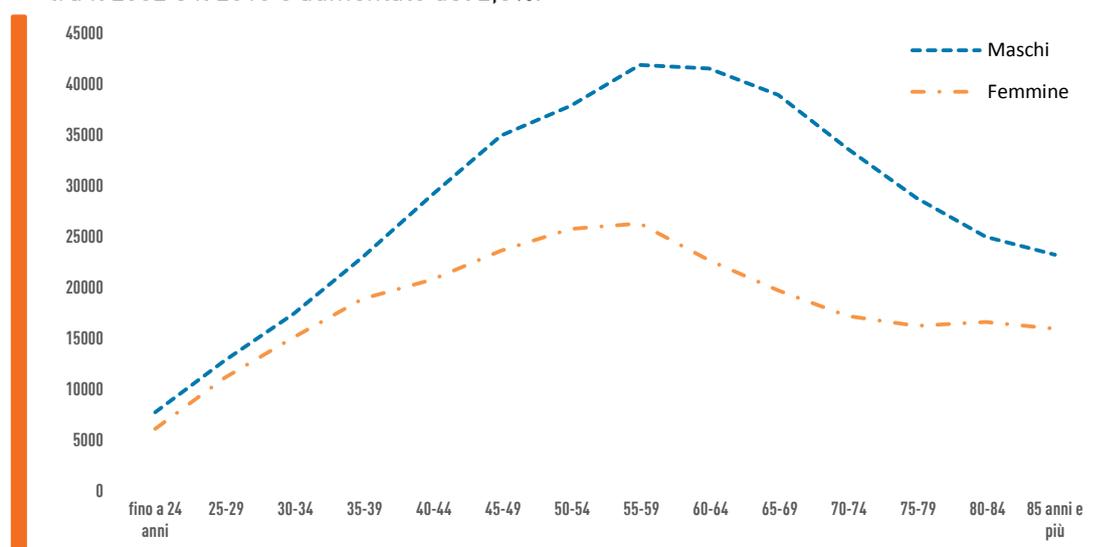
Anno 2010

Il Comune di Bologna analizza già da diversi anni i dati desunti dalle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche*. Relativamente a quelle presentate dai bolognesi nel 2011 (redditi imponibili al lordo delle imposte percepite nel 2010) e pur con i limiti ben noti derivanti dall'utilizzo di questa fonte, sono emersi importanti risultati tra i quali ricordiamo:

- il reddito imponibile medio per ogni contribuente bolognese è pari nel 2010 a 23.771 euro, il 23,6% in più della media nazionale;
- il reddito imponibile mediano, ossia il valore che divide esattamente a metà la distribuzione posizionando il 50% dei contribuenti sopra tale soglia e l'altro 50% sotto, è invece pari a 18.332 euro;
- esistono tuttora rilevanti differenze di genere: infatti il reddito medio dei maschi a Bologna nel 2010 è risultato pari a 29.054 euro, superiore del 53,2% rispetto a quello femminile (pari a 18.969 euro). Nel tempo comunque il differenziale tra i due generi va attenuandosi (era del 64,6% a favore dei maschi nel 2002). Il divario reddituale di genere inoltre è molto più contenuto nelle classi di età giovanili, mentre dai 40 anni in poi le differenze si accentuano sensibilmente;
- da un confronto temporale, emerge in primo luogo che, al netto dell'inflazione, il reddito medio dichiarato dai bolognesi tra il 2002 e il 2010 è aumentato del 2,5%.

Approfondendo l'analisi però si evince che gli incrementi in termini reali interessano esclusivamente gli uomini di età superiore ai 54 anni e le donne di età superiore ai 49 anni. Per le generazioni più giovani i valori nominali dei redditi medi dichiarati sono in riduzione per entrambi i sessi ed evidenziano una perdita di potere d'acquisto individuale non trascurabile;

- forti divari sono presenti anche tra cittadini di differenti nazionalità: nel 2010 il reddito imponibile medio ammonta a 25.651 euro per gli italiani e a 9.666 euro per gli stranieri;
- quanto alla concentrazione della ricchezza, a Bologna il 39,6% dei contribuenti non supera i 15.000 euro dichiarati (in Italia il 48,8%) e solo il 2% dei contribuenti dichiara redditi superiori a 100.000 euro annui (in Italia l'1%);
- dato che, per la larga maggioranza della popolazione, l'unità di riferimento per valutare il reale grado di benessere socio-economico non è il singolo individuo, ma la famiglia di appartenenza, si sono analizzati i redditi medi di alcune tipologie familiari. È apparso così evidente come la posizione più svantaggiata sia di gran lunga quella dei nuclei più numerosi e delle madri con figli.



Comune di Bologna
Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per età e sesso (in euro)
 Anno 2010

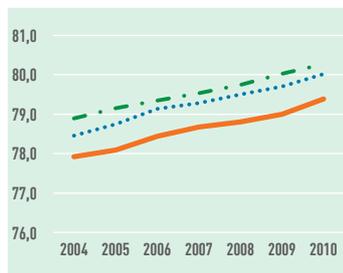
Fonte: Comune di Bologna

* Cfr. Comune di Bologna "I redditi 2010 dichiarati dalle cittadine e dai cittadini di Bologna", novembre 2012, consultabile all'indirizzo http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont//Menu/menustu_eco.htm

LEGENDA

- Comune
- Provincia
- ... Regione
- Italia

SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA – MASCHI
(NUMERO MEDIO DI ANNI)



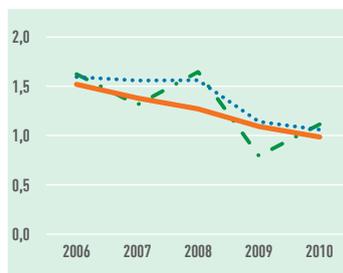
SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA – FEMMINE
(NUMERO MEDIO DI ANNI)



TASSO DI MORTALITÀ INFANTILE
(PER 10.000 NATI VIVI)



TASSO STANDARDIZZATO DI MORTALITÀ
PER ACCIDENTI DI TRASPORTO
(PER 10.000 PERSONE DI 15-34)



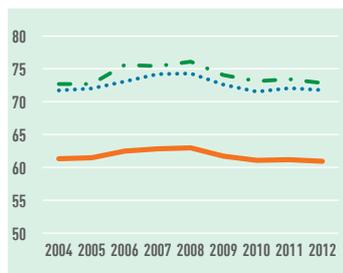
TASSO STANDARDIZZATO DI MORTALITÀ
PER TUMORE (PER 10.000 PERSONE DI 20-64)



TASSO STANDARDIZZATO DI MORTALITÀ PER
DEMENZE E MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO
(PER 10.000 PERSONE DI 65 ANNI E PIÙ)



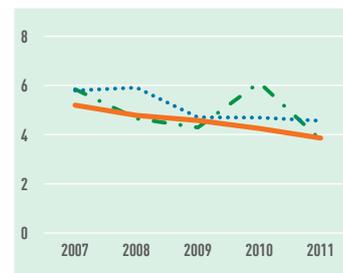
TASSO DI OCCUPAZIONE 20-64 ANNI (PER 100
PERSONE DI 20-64 ANNI)



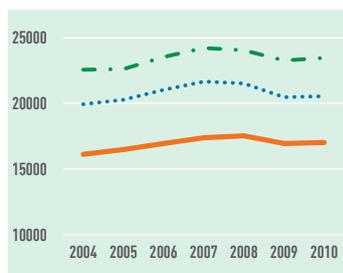
TASSO DI MANCATA PARTECIPAZIONE
AL LAVORO (PER 100 FORZE DI LAVORO E PARTE
DELLE FORZE DI LAVORO POTENZIALI)



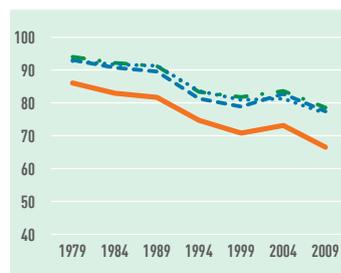
TASSO DI INFORTUNI MORTALI
(PER 100.000 OCCUPATI)



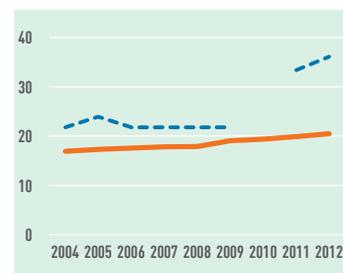
REDDITO DISPONIBILE PRO CAPITE DELLE
FAMIGLIE CONSUMATRICI (EURO)



PARTECIPAZIONE ELETTORALE (PER 100 AVENTI
DIRITTO)



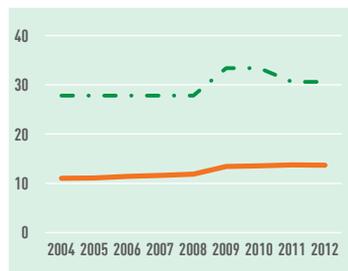
DONNE NEI CONSIGLI COMUNALI
(PER 100 ELETTI)



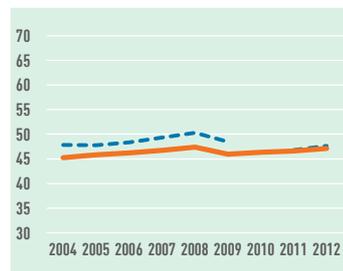
LEGENDA

- Comune
- Provincia
- ... Regione
- Italia

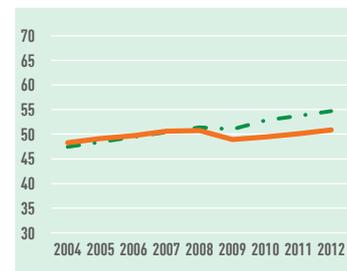
DONNE NEI CONSIGLI PROVINCIALI (PER 100 ELETTI)



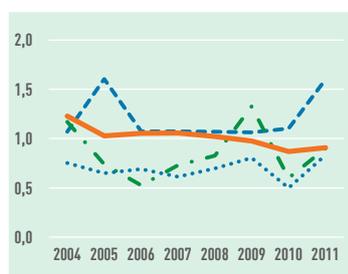
ETÀ MEDIA DEI CONSIGLIERI COMUNALI (ANNI)



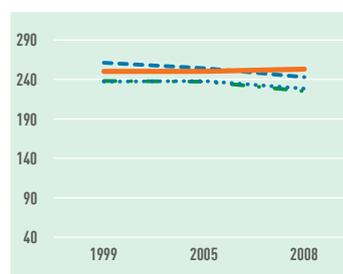
ETÀ MEDIA DEI CONSIGLIERI PROVINCIALI (ANNI)



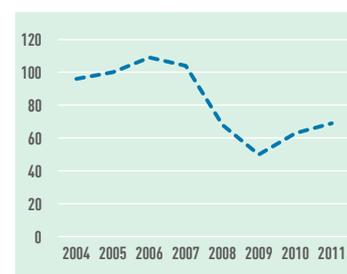
TASSO DI OMICIDI (PER 100.000 ABITANTI)



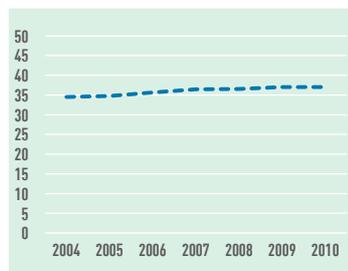
ACQUA POTABILE (LITRI PER ABITANTE AL GIORNO)



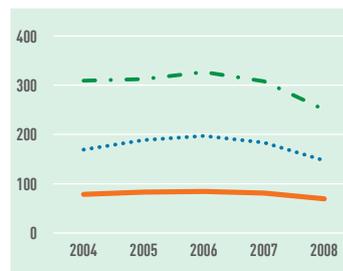
QUALITÀ DELL'ARIA URBANA (NUMERO DI SUPERAMENTI DEL VALORE LIMITE GIORNALIERO DI PM₁₀)



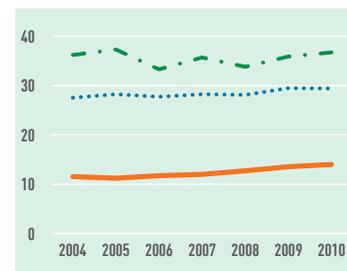
DISPONIBILITÀ DI VERDE URBANO (M² PER ABITANTE)



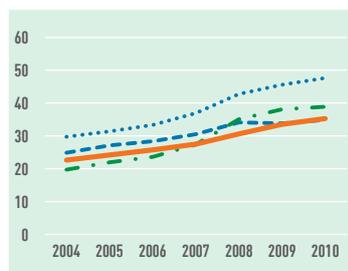
PROPENSIONE ALLA BREVETTAZIONE (PER MILIONE DI ABITANTI)



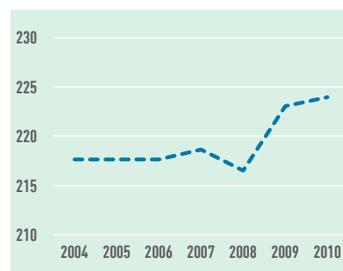
PRESA IN CARICO DELL'UTENZA PER I SERVIZI COMUNALI PER L'INFANZIA (PER 100 BAMBINI DI 0-2 ANNI)



RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI (PERCENTUALE SUL TOTALE DEI RIFIUTI URBANI RACCOLTI)



DENSITÀ DELLE RETI URBANE DI TPL (KM PER KM² DI SUPERFICIE COMUNALE)



Le tavole statistiche relative agli indicatori sono scaricabili all'indirizzo:
<http://www.istat.it/archivio/92375>

Tavola 1 – Indicatori Bes per comune, provincia, regione e ripartizione geografica: Bologna

INDICATORI	Anno	Unità di misura	Comune	Provincia	Regione	Ripartizione	Italia
SALUTE							
Speranza di vita alla nascita - maschi	2010	Numero medio di anni	...	80,3	80,0	79,6	79,4
Speranza di vita alla nascita - femmine	2010	Numero medio di anni	...	85,1	84,9	84,8	84,4
Tasso di mortalità infantile	2010	Per 10.000 nati vivi	...	13,7	26,5	26,2	31,6
Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto	2010	Per 10.000 persone di 15-34 anni	...	1,1	1,1	1,0	1,0
Tasso standardizzato di mortalità per tumore	2010	Per 10.000 persone di 20-64 anni	...	9,1	8,8	9,0	9,0
Tasso standardizzato di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso	2010	Per 10.000 persone di 65 anni e più	...	25,6	26,1	27,5	25,2
ISTRUZIONE E FORMAZIONE							
Livello di competenza alfabetica degli studenti	2011/2012	Punteggio medio	209,5	209,0	210,5	211,1	200,0
Livello di competenza numerica degli studenti	2011/2012	Punteggio medio	219,7	218,7	209,4	209,5	200,0
LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA							
Tasso di occupazione 20-64 anni	2012	Per 100 persone di 20-64 anni	...	72,8	71,8	69,3	61,0
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	2012	Per 100 forze di lavoro e parte delle forze di lavoro potenziali	...	10,0	10,7	11,8	20,0
Tasso di infortuni mortali	2011	Per 100.000 occupati	...	3,8	4,6	3,6	3,9
BENESSERE ECONOMICO							
Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici	2010	Euro	...	23.450	20.533	19.639	17.029
POLITICA E ISTITUZIONI							
Partecipazione elettorale	2009	Per 100 aventi diritto	77,5	78,6	76,8	71,9	66,5
Donne nei Consigli Comunali	2012	Per 100 eletti	36,1	23,4	20,5
Donne nei Consigli Provinciali	2012	Per 100 eletti	...	30,6	...	19,5	13,7
Età media dei consiglieri comunali	2012	Anni	47,6	47,8	47,1
Età media dei consiglieri provinciali	2012	Anni	...	54,7	...	51,0	50,9
SICUREZZA							
Tasso di omicidi	2011	Per 100.000 abitanti	1,6	0,9	0,8	0,7	0,9
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE							
Densità di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico	2011	m ² per 100 m ² di superficie dei centri abitati dei capoluoghi	0,7	5,1 (a)
Consistenza del tessuto urbano storico	2001	Per 100 edifici costruiti prima del 1919	77,9	68,3	65,4	65,4	61,8
AMBIENTE							
Acqua potabile	2012	Litri per abitante al giorno	243	225	228	274	253
Qualità dell'aria urbana	2012	Numero di superamenti del valore limite giornaliero PM ₁₀	69	54,4 (a)
Disponibilità di verde urbano	2011	m ² per abitante	37,0	106,4 (a)
RICERCA E INNOVAZIONE							
Propensione alla brevetazione	2008	Per milione di abitanti	...	250,0	147,0	119,4	69,6
QUALITÀ DEI SERVIZI							
Pressa in carico dell'utenza per i servizi comunali per l'infanzia	2010	Per 100 bambini di 0-2 anni	...	36,7	29,4	18,9	14,0
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	2010	Percentuale sul totale dei rifiuti urbani raccolti	34,8	38,9	47,7	49,1	35,3
Densità delle reti urbane di TPL	2010	Km per Km ² di superficie comunale	224,0	121,0 (a)

(a) Il termine Italia si riferisce al complesso dei comuni capoluogo di provincia